

Un modo diverso di insegnare filosofia

NEI GIORNI scorsi nell'aula magna dell'istituto «suore Mantellate» di Pistoia è stato presentato il volumetto contenente gli atti di un forum sul pensiero del filosofo scozzese Alasdair MacIntyre (Glasgow, 1929), docente alla Notre Dame University, *Una sfida al relativismo etico-politico contemporaneo: la morale delle virtù di Alasdair MacIntyre*. Sono i testi delle conferenze su MacIntyre tenute nell'istituto scolastico pistoiese il 21 e 23 novembre 2007 e il 5 marzo 2008 e frutto di un progetto culturale e formativo nato dall'idea di inserire nel programma di filosofia della classe V del liceo socio-psico-pedagogico delle Mantellate lo studio di un originale e stimolante pensatore contemporaneo.

Il progetto mirava a far conoscere e approfondire gli ultimi sviluppi della riflessione etico-politica contemporanea, oltre che ad affinare negli studenti il metodo filosofico, formulando domande e dialogando direttamente con docenti universitari. Gli incontri sono stati finanziati dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport.

Gli studenti impegnati nel progetto, sotto la guida dell'insegnante di filosofia Maria Matteini, sono stati: Lorenzo Banci, Elena Bardini, Carlotta Bartolozzi, Alice Benvenuti, Francesco Bruni, Francesco Cantini, Chiara Corsini, Sara Del Chicca, Andrea Fusario, Genny Ginanni, Matilde Giuliani, Martina Guarducci, Lucrezia Guasti, Fation Kolbukay, Silvia Mammoli, Valentina Michelozzi, Leonardo Vieri Nesi, Serena Nistri, Giulia Tanteri, Martina Tiso.

Il pensiero di MacIntyre è noto soprattutto per l'opera *Dopo la virtù* (1981), già diventato un punto di riferimento nell'attuale dibattito filosofi-

co internazionale. Qui MacIntyre interpreta la crisi morale contemporanea come il fallimento del progetto illuminista di fondare una morale universale e autonoma e propone un recupero della morale aristotelica delle virtù. Negli anni successivi il filosofo scozzese ha studiato a fondo la storia e le fonti dell'aristotelismo per giungere ad accettarne l'interpretazione tomista. I frutti di questo nuovo percorso intellettuale si possono leggere in particolare in due opere: *Giustizia e razionalità* (1988) e *Enciclopedia, Genealogia e Tradizione* (1990) dove MacIntyre definisce un metodo di indagine razionale fondato sul confronto razionale fra tradizioni morali diverse. I docenti universitari invitati al forum hanno cercato di toccare, ovviamente a livelli diversi di meditazione, gli aspetti principali della riflessione del filosofo scozzese. In particolare, Paolo Nepi (università Roma Tre) ha presentato l'etica delle virtù nella proposta morale di MacIntyre; Sante Maletta (università della Calabria) ha analizzato i risvolti politici di tale proposta; Dimitri D'Andrea (università di Firenze) ha inquadrato le questioni al centro del dibattito odierno tra comunitari e liberali; Marco D'Avenia (università pontificia della Santa Croce) ha illustrato gli ultimi sviluppi della filosofia macintyriana. In appendice è stata inserita una bibliografia essenziale delle opere di MacIntyre e degli studi critici sul suo pensiero, utile per chi, sollecitato dalle importanti questioni sollevate, voglia addentrarsi in uno studio più approfondito delle sue opere. In occasione della presentazione degli atti, Paolo Nepi ha tenuto una lezione sulla filosofia di Kierkegaard soffermandosi in particolare su *Aut aut* (Enten-Eller).